

La News



L'Onav brinda agli "All Blacks"

Forse non ci sarà la tradizionale Haka, la tipica danza del popolo Maori che gli All Blacks, la nazionale di rugby della Nuova Zelanda (nella foto), esegue prima di ogni partita, ma per il test match con l'Italia, il 14 novembre a San Siro, l'Onav Lombardia porta a Milano i profumi e i sapori dei vini neozelandesi. Il 12 novembre, in collaborazione con il Consolato generale della Nuova Zelanda, è di scena una degustazione mirata alla scoperta del patrimonio enologico della "Terra dei Kiwi", spaziando tra le diverse tipologie del nettare di Bacco che arrivano dalla Zelanda, con le testimonianze e le esperienze dirette di protagonisti italiani e neo zelandesi. Info: www.onav.it

Primo Piano

I vini di Bordeaux rischiano un "bagno di sangue" sul mercato Usa. A dirlo la France-Presse

Magazzini pieni di bottiglie invendute, margini al ribasso per grossisti e dettaglianti, e un crollo dei prezzi che rischia di finire in un vero e proprio "bagno di sangue". È questa la difficile situazione dei vini di Bordeaux sul mercato americano, descritta da un recente articolo della France-Presse, firmato da Suzanne Mustacich. Una situazione che è causa ed effetto dell'abbandono degli chateaux di Bordeaux da parte di Diageo Chateau & Estate Wines, controllata del colosso delle bevande americane, per 35 anni prima importatrice dei vini bordelosi in Usa. "È questione di affari. I margini si assottigliano ogni anno, e le vendite in America hanno un trend a ribasso", avrebbe dichiarato una fonte anonima interna a Diageo. Un colpo durissimo per gli altri buyer, perché Diageo, ora, starebbe applicando una politica di prezzi molto aggressiva per svuotare l'enorme scorta accumulata, mettendo di fatto fuori mercato per un bel po' gli altri competitor. A determinare questa situazione, però, non è solo l'azione di Diageo o la crisi economica, oltre al cambio che penalizza il dollaro sull'euro. Secondo l'articolo, i prezzi spuntati dai produttori di Bordeaux sono cresciuti enormemente tra il 1982 e il 2005 "sotto la pressione combinata dei mercati dell'Asia, degli speculatori e delle legioni di fedeli di Robert Parker". E i grandi buyer, come Diageo e Costco, compravano "mostruose" quantità di vino e lo stocavano, creando una domanda artificiale sulla quale fissavano i prezzi. La bolla è scoppiata quando i viticoltori hanno calcolato male i prezzi per le annate 2006 e 2007. Grossisti e dettaglianti hanno annullato gli ordini. E i buyer hanno smesso di finanziare vino sovrapprezzo. A guadagnarci, per ora, sono gli appassionati, che possono trovare Chateau Lafite a 334 euro a bottiglia, quando i grossisti lo hanno comprato due anni fa a 310 euro, spese e tasse escluse. Oggi intermediari e commercianti stanno pressando i viticoltori francesi perché non aumentino i prezzi per l'eccellente annata 2009 ...

Focus

Rumors - Ecco la "classificazione" dei "Grand Cru d'Italia" by Gelardini & Romani: 28 vini per collezionisti e investitori

Ecco la "classificazione" dei "Grand Cru d'Italia", 28 vini che non devono mancare nelle cantine dei collezionisti, di Gelardini & Romani Wine Auction, unica casa d'aste italiana specializzata in vino, che li ha classificati in base ai maggiori livelli di prezzo ed alla minore percentuale di lotti invenduti: Altare: Barolo Vigneto Arborina; Antinori: Solaia, Tignanello; Biondi Santi: Brunello Riserva; Castello di Ama: L'Apparita; A. Conterno: Barolo Granbussia; G. Conterno: Barolo Monfortino, Cascina Francia; Dal Forno: Amarone; Gaja: Barbaresco, Barolo Sperss; Giacosa: Barbaresco Asili, S. Stefano, Barolo Rocche del Falletto; Fontodi: Flaccianello; Le Macchiole: Messorio; Le Pupille: Saffredi; Monteverzine: Pergole Torte; Quintarelli: Amarone; Sandrone: Barolo Cannubi Boschis; Case Basse: Brunello Riserva; Sette Ponti: Oreno; Tenuta dell'Ornellaia: Ornellaia, Masseto; Tenuta San Guido: Sassicaia; Tua Rita: Redigaffi; Valdicava: Brunello Madonna del Piano; R. Voerzio: Barolo Brunate.



SMS Le etichette che contano davvero (almeno nelle aste)

Quello che ha fatto la casa d'aste Gelardini & Romani Wine Auction, classificando i "Cru" del variegato terroir delle aste era, da molto tempo, auspicabile, per diversi motivi. Un po' per fare la dovuta chiarezza fra gli appassionati, che, trovata una qualunque bottiglia impolverata in cantina, subito pensano ad un tesoro, un po' per definire più precisamente il reale ventaglio delle etichette che gareggiano davvero con buone performance, anche nel mondo delle aste internazionali che contano. Ai più critici sembreranno 28 etichette scontate, ma a noi piace pensare, dopo tutto, che di scontato in questo mondo c'è davvero poco.



Cronaca

Fao: 44 miliardi di \$ all'anno in agricoltura contro la fame

Investire il 17% degli aiuti totali allo sviluppo in agricoltura, ovvero 44 miliardi di dollari all'anno, contro la fame nel mondo. Lo chiede la Fao, sottolineando che un'azione simile negli anni '80 del secolo scorso consentì a India e America Latina di risollevarsi dalla crisi alimentare. Oggi la percentuale degli aiuti in agricoltura si ferma al 5%. A dover essere sostenuti sarebbero soprattutto i piccoli agricoltori, pari a 2 miliardi di persone.



Wine & Food

Bollicine: nel Belpaese, Italia batte Champagne 3-1!

Nell'eterno derby enoico tra Italia e Francia, in tema di bollicine, in campo amico, il Belpaese batte lo Champagne 3-1! A dirlo un sondaggio di WineNews e Forum Spumanti d'Italia su 1.224 enonauti. Il 75% degli appassionati del Belpaese, 3 su 4, preferiscono le bollicine nazionali allo Champagne, e in particolare per il rapporto qualità prezzo (48%), per amor patrio (21%), per la grande varietà di tipologie (18%), e anche perché lo ritengono migliore (13%). E anche se gli italiani riconoscono allo Champagne un doveroso tributo alla storia e all'immagine, gli spumanti nazionali recuperano terreno.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Il Novello spacca gli italiani a metà, tra chi aspetta il déblitage per assaggiarlo, e chi non ne vuole sapere. E allora, è un simbolo dell'autunno o un vino sul viale del

tramonto? Parola ai produttori: Alessandro Rosso (Cavit), Roberto Sarti (Cavaro), Andrea Vantini (Consorzio Bardolino Doc) e Stefano Tommasi (Tommasi).

